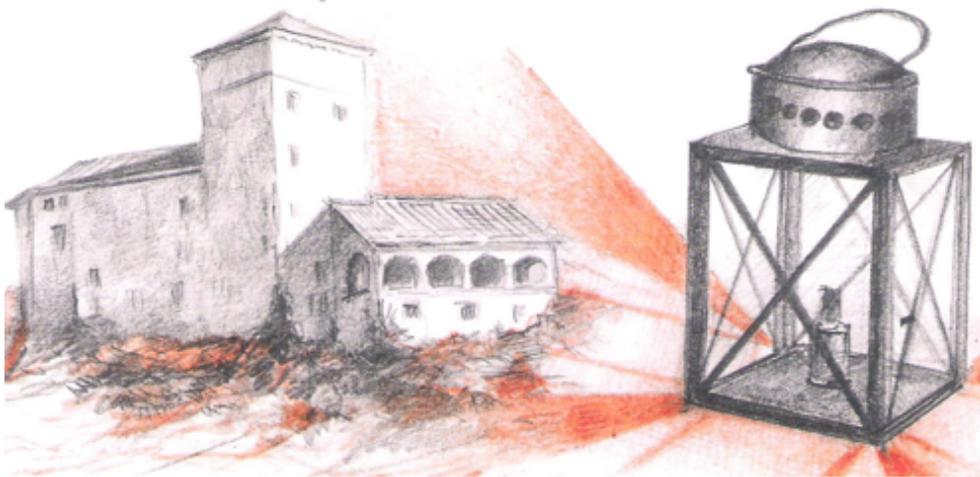


ORIENTEERING PER FAMIGLIE 2016

“SCOPRI MAGNANO”

La settimana d’Ambiente di quest’anno è iniziata in un modo speciale per noi: il 17 aprile c’è stata una bellissima giornata di ORIENTEERING per le famiglie nel nostro comune. Hanno partecipato 501 persone e gli organizzatori hanno preparato dei percorsi molto belli che hanno permesso a tutti di conoscere Magnano, il suo territorio e i suoi paesaggi. Quasi tutti noi abbiamo percorso la pista forestale e abbiamo incontrato alcune famiglie che non l’avevano mai fatta e ci hanno detto che è molto bella e torneranno ancora. Anche gli altri percorsi indicati nella mappa erano belli. Chi ha “toccato” tutte le lanterne ha potuto vedere luoghi interessanti. Alla fine del percorso, al campo sportivo di Magnano, ci aspettava una buonissima pastasciutta!!! **Grazie** di cuore al maestro Giancarlo Dal Molin per aver preparato questo bellissimo percorso per tutti. **Grazie** alla PRO LOCO di Magnano che ha organizzato tutto benissimo per mangiare in compagnia! **Grazie** agli Alpini di Magnano in Riviera che ci fanno mangiare sempre la PASTASCIUTTA PIU’ BUONA CHE CI SIA! **Grazie** al nostro amico maestro Ezio Cescutti che lavora con noi da cinque anni e ha disegnato il bellissimo castello di Prampero che tutti abbiamo ricevuto come ricordo della giornata. **Grazie** anche al tempo che ci ha fatto correre e giocare fino a tardi senza pioggia.



Magnano in Riviera 17 aprile 2016
La famiglia
ha partecipato alla bella giornata
di orienteering, organizzata
dall'Istituto Comprensivo di Carcento
nell'ambito della Settimana
d'Ambiente.

Se non siete potuti venire, vi facciamo vedere che cosa vi siete persi!

1



Magnano in Riviera Magnàn

Magnano in Riviera è un comune di 2.400 abitanti della provincia di Udine in Friuli-Venezia Giulia, con una superficie di 8,5 KMQ e una media di 200 metri di altitudine sul livello del mare.

Magnano: un nome che ci riporta alla colonizzazione di queste zone da parte dei Romani negli ultimi decenni prima di Cristo. Partendo da Aquileia, capitale della X Regio “Venetia et Histria”, si costruirono strade di collegamento con il Nord e qui fu collocato uno dei punti per la sicurezza delle vie consolari e nella zona pianeggiante si stanziarono abitanti.

Il Patriarcato di Aquileia ne fece un suo feudo; Magnano divenne sede di una delle più nobili famiglie del Friuli: i di Prampero che vi costruirono un castello che fu distrutto e ricostruito nel corso dei secoli in cui si alternarono domini diversi tra cui quello Veneto e quello Austriaco, fino all'Italia unita del 1866.

Dopo l'annessione, Magnano ha voluto distinguersi da altri centri italiani omonimi con la definizione “**in Riviera**” che lo caratterizza come uno dei più suggestivi belvedere sulla pianura friulana, ricordato anche da Ippolito Nievo nel “Conte Pecoraio”.

Segnato da lutti e distruzione dal terremoto del 1976, oggi è di nuovo un balcone fiorito che il sole illumina all'alba per dargli luce e colori fino al tramonto.

**Settimana
D'Ambiente 2016**



**Orienteering
a Magnano in Riviera**



In questo momento voi siete qui, in piazza Ferdinando Urli.

Scegliete il Vostro percorso e...BUON DIVERTIMENTO

ALLA SCOPERTA DI MAGNANO IN RIVIERA!

PAT.PAT

Settimana
D'Ambiente 2016



**Orienteering
a Magnano in Riviera**



MAGNANO IN RIVIERA: LA SCUOLA PRIMARIA ADOTTA... UN BOSCO!

Nel corso dell'anno scolastico 2011/12 nella scuola primaria di Magnano si è sviluppato un progetto che ha coinvolto tutti gli alunni delle cinque classi in un percorso sui temi della conoscenza ambientale, in particolare delle risorse boschive dell'ambiente di appartenenza.

Il progetto, dal titolo originario “**Adotta un albero**”, è stato proposto alla scuola dall'associazione di promozione culturale “**L'ortica**” che ha svolto il ruolo di coordinamento mentre il supporto scientifico è stato garantito dalla Legambiente e dall'Associazione Nazionale Forestali – sezione del Friuli Venezia Giulia.

Sono stati coinvolti: il Corpo Forestale Regionale FVG, il consorzio forestale “La Mont” e soprattutto il proprietario di un bosco, il signor Firmino Treu di Magnano che, di fatto, ha permesso che la scuola si arricchisse di una vera e propria “**aula all'aperto**”.

Il progetto è diventato “**Adotta un bosco**” con tante uscite, approfondimenti di temi legati agli alberi, all'ambiente, all'importanza dei boschi nella storia locale, fino ad arrivare alla cerimonia ufficiale in cui tutti gli alunni hanno sottoscritto L'ATTO DI CUSTODIA del bosco ed hanno ricevuto il documento che li nomina

“**CUSTODE DEL BOSCO**”.



Qui, a due passi dal centro di Magnano, si possono osservare da vicino le essenze tipiche della nostra montagna e scoprirle attraverso l'etichettatura che gli alunni stessi hanno eseguito in collaborazione con gli “esperti”. Ancora più facile conoscere acacia e nocciolo, castagno e carpino...

**Settimana
D'Ambiente 2016**



***Orienteering
a Magnano in Riviera***



IL GELSO, PIANTA DIMENTICATA

Il GELSO è una di quelle piante che nei tempi passati rappresentavano una risorsa insostituibile e che invece ai giorni nostri hanno perso quasi completamente interesse.

La coltivazione del gelso, un tempo molto comune, oggi è quasi del tutto dimenticata: di gelsi ne rimangono soltanto pochi esemplari come questo che potete ammirare da vicino, un emblema di un tempo che non c'è più.

Il gelso non veniva coltivato solo per i suoi frutti, ma soprattutto per le sue foglie che costituivano un alimento indispensabile per i bachi da seta che erano allevati in tante case. Possiamo dire che il gelso ha contribuito a fornire benessere e sostentamento a numerose famiglie.



Questo allevamento dipendeva unicamente dalle foglie di gelso, l'unica pianta in grado di nutrire gli esigenti bachi da seta.

Un ulteriore valido aiuto alla vita dei campi era fornito dai
FILARI DI GELSI.

Essi delimitavano le varie proprietà indicandone in modo naturale i confini e fornivano delle importanti

BARRIERE FRANGIVENTO
che proteggevano le coltivazioni e i raccolti.



**Settimana
D'Ambiente 2016**



***Orienteering
a Magnano in Riviera***



CASTELLO DI PRAMPERO

UNO SCORCIO DA NON PERDERE!

Da questa panchina, all'ombra del salice, fermati un attimo a guardare il panorama verso le montagne. Potrai portarti con te l'immagine della chiesa di Coia, della chiesa di Billerio, una splendida visuale da Sud-Est del castello di Prampero e, osservando con attenzione verso Ovest, potrai vedere anche il campanile di Magnano!



CHIESA DI COIA DI TARENTO



CHIESA DI BILLERIO



CAMPANILE DI MAGNANO IN RIVIERA

**Settimana
D'Ambiente 2016**



**Orienteering
a Magnano in Riviera**

Potrebbe essere un'idea interessante, per chi volesse, passeggiare con tranquillità per le strade di Magnano e andare alla scoperta dei numerosi murali che l'artista, magnanese d'adozione, ci ha regalato!

Con pennellate sapienti, i muri possono raccontare Storia e storie di grandi e piccoli fatti e momenti della nostra comunità.

Qui Ezio Cescutti racconta la Storia e la Fiaba:
"C'era una volta un castello..."



EZIO CESCUTTI

1954 - Magnano in Riviera (UD)



CASTELLO DI PRAMPERO
UNA CARTOLINA D'EPOCA

La cappella di Santa Margherita di Prampero, dedicata alla vergine e martire di Antiochia di Bitinia, fu riedificata a cura della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia dopo il rovinoso terremoto del 1976, e resa al culto il 25 luglio 1993 con solenne benedizione e Santa Messa presieduta dal Vescovo ausiliare Monsignor Pietro Brollo.

La cappella (che - vincolata dallo Stato - è di proprietà di Pietro Enrico di Prampero e che ecclesialmente appartiene alla Forania di Tarcento) è sita in Comune di Magnano in Riviera (UD), sul pendio Nord del colle ove nel 1025, proveniente da Augusta in Baviera, il feudatario del Patriarca della Chiesa di Aquileia Poppone ebbe licenza di costruire il castello, noto come il castello di Prampero. La cappella - a pianta rettangolare, l'abside con volta a crociera, una bifora campanaria a vela sulla facciata - è luogo di devozione locale e d'interesse culturale. Infatti è frequentata da ampio pubblico non solo quando è aperta per la festa in onore della Santa Patrona - sempre celebrata nella quarta domenica di luglio -, ma anche quando è officiata in una sera di maggio per le Rogazioni, e eventualmente il 6 gennaio per i fuochi epifanici.

Il sovrastante castello di Prampero, che con voce nel General Parlamento del Friuli ebbe ruolo precipuo nella storia, dal 2000 è in fase di recupero dopo gli ingenti danni subiti dalle scosse sismiche del maggio e del settembre 1976, beneficiando di un contributo regionale, mentre la strada di accesso alla corte interna è stata ripristinata a cura dell'Amministrazione Comunale. I lavori sull'antica struttura, di cui progettista e direttore è lo studio *Raccanello, - von Stietencron Architetti Associati*, responsabile dei calcoli strutturali è Livio Fantoni e l'impresa è la *Restauri & Costruzioni Srl* di Feletto Umberto (UD), hanno portato alla ricostruzione filologica della torre Nord e del *palatium*, ora visitabili in collaborazione con il consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, e al consolidamento della torre Gemona. Solo quando questa sarà rilevata e ricostruita la loggetta Ovest, il castello - sebbene ancora incompleto - sarà riconoscibile nella sua caratteristica forma.

Nel quinquennio 2003-2008 per una convenzione con l'Università di Udine si sono svolte alcune campagne di studi archeologici e dei muri fuori terra nelle adiacenze castellane e nel luogo dove fino al sisma del 1976 sorgeva la casa della Contadinanza.

La cappella di Santa Margherita di Prampero rappresenta in Friuli una testimonianza dei costumi medioevali, poiché fu eretta per la devozione del nobile Simone di Prampero (testamento del 1380), l'illustre feudatario con beni dalla Carnia all'Istria che, fedele alla Chiesa Aquileiese, ebbe dal Patriarca Marquardo di Randeck alti incarichi civili, militari e politici e dall'Imperatore Carlo IV fu creato Cavaliere dello Speron d'Oro.

L'*Ecclesia Sancte Margarite* esiste già nel 1384 citata in un documento notarile; nel 1409 da Giacomo Giusto, figlio postumo di Simone, viene dotata di redditi propri e nel 1413 con investitura patriarcale diventa di giuspatronato dei *consortes* di Prampero. Per molti secoli il cappellano mansionario ebbe l'obbligo di celebrare tre Sante Messe la settimana, che nel XIX secolo l'autorità ecclesiastica ridusse alle Sante Messe domenicali e festive.

Dalle macerie del 1976 si sono salvate le pianete, alcuni candelabri, due crocefissi lignei, un messale, due posalibri da banco, qualche cartagloria e alcuni lini. L'altare, provvisorio, è un altare mobile d'ispirazione trecentesca, mentre il crocefisso proviene dai beni di famiglia, così come il calice usato per la Santa Messa, che appartenne a Giacomo di Prampero, canonico del Duomo di Udine e mansionario della cappella di Santa Margherita (1745-1830).

Il quadro della Madonna con Bambino, la Santa Titolare e San Francesco è stato salvato dopo il terremoto del 1976 da Centro di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano. Il dipinto, restaurato da Gian Paolo Rampini, secondo gli studi effettuati dalla dott. Anna Letizia Fantechi non è la pala d'altare commissionata nel 1792 dal succitato canonico Giacomo di Prampero al nobile Giobatta de Rubeis pittore, di cui nell'archivio familiare di Prampero è registrata la spesa. Pertanto il quadro del de Rubeis, raffigurante la Santa Titolare in carcere in lotta contro il drago, scampò al terremoto, ma scomparve in uno dei furti perpetrati a villa di Prampero di Tavagnacco alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso.